



Sostieni GBOPERA



# GBOPERA

## MAGAZINE



### TORINO, TEATRO REGIO: "LE NOZZE DI FIGARO"

OPERA BY MARCO LEO - 1 LUGLIO 2018



Sostieni GBOPERA



Commedia per musica in quattro atti di Lorenzo da Ponte, dalla commedia *La F*  
*Journée, ou Le Mariage de Figaro* di Pierre-Augustin Caron de Beaumarchais.

Musica di **Wolfgang Amadeus Mozart**

*Il conte d'Almaviva* SIMONE ALBERGHINI

*La contessa* SERENA FARNOCCHIA

*Figaro* PAOLO BORDOGNA

*Susanna* MARIA GRAZIA SCHIAVO

*Cherubino* PAOLA GARDINA

*Marcellina* MANUELA CUSTER

*Bartolo* FABRIZIO BEGGI

*Basilio* SAVERIO FIORE

*Don Curzio* JOSHUA SANDERS

*Antonio* GIUSEPPE ESPOSITO

*Barbarina* MARIASOLE MAININI

*Prima ragazza* MANUELA GIACOMINI

*Seconda ragazza* CLAUDIA DE PIAN

Orchestra e Coro del Teatro Regio di Torino

Direttore **Speranza Scappucci**

Maestro del coro **Andrea Secchi**

Maestro al fortepiano **Jeong Un Kim**

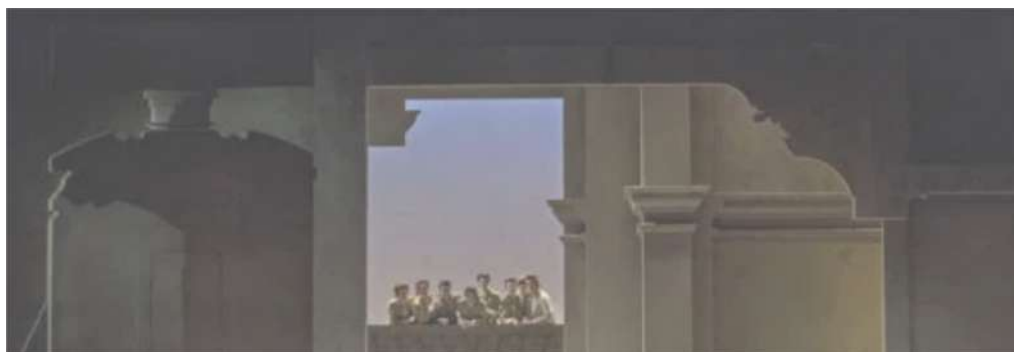
Regia **Elena Barbalich**

Scene e costumi **Tommaso Lagattolla**

Luci **Andrea Anfossi**

Allestimento Teatro Regio – Torino

*Torino 26 giugno 2018*



La sta-  
gione  
del  
Regio di  
Torino



que-  
st'anno  
con una  
piccola

Sostieni GBOPERA

**rassegna dedicata a Mozart**, del quale è stata messa in scena la trilogia dapontiana con una formula che prevedeva l'alternarsi delle opere in modo che si potessero ascoltare i tre titoli in giorni consecutivi. Questo evento – detto per inciso – presenta alcune somiglianze e parecchie differenze con la programmazione recentemente annunciata per la stagione ventura, che il teatro, stretto in una difficile situazione economica, ha deciso di dedicare pressoché interamente al repertorio più popolare. Somiglianze, certo, per la notorietà dei titoli messi in scena, e per la scelta di ricorrere tendenzialmente ad allestimenti di taglio tradizionale. Ma anche differenze: della trilogia attuale, infatti, è stato inserito un solo spettacolo in ciascun abbonamento, mentre la prossima stagione prevede che tutti gli abbonati ascoltino la rassegna di blockbuster con solo un paio di chicche estranee al grandissimo repertorio. In secondo luogo, questi spettacoli mozartiani hanno visto, almeno sulla carta, cast di altissimo profilo, mentre su alcuni titoli del cartellone 2018-19 compaiono nomi assai meno conosciuti; con tutto ciò, non sempre il palcoscenico dà ragione alle promesse delle locandine, e, come qualche delusione può essere sorta ascoltando le opere mozartiane, così si spera che belle sorprese attendano i melomani torinesi nell'anno a venire. Per la trilogia mozartiana si è fatto ricorso ad allestimenti di proprietà del teatro, già visti negli anni passati. Nel caso delle *Nozze di Figaro*, si tratta dello spettacolo firmato da **Elena Barbalich** e già commentato su queste pagine in occasione delle recite del 2015. In costumi settecenteschi semplici ma eleganti e con elementi scenografici essenziali, la regia illustra con chiarezza e linearità la vicenda – agevole da seguire nel dipanarsi dei suoi episodi –, solo calcando un po' la mano, qua e là, nell'esplicitare le allusioni sessuali di cui il testo è intriso e nel sottolineare l'indole rivoluzionaria di Figaro. Molto diversi sono stati gli approcci dati dalle bacchette scelte per dirigere le tre opere: nel caso di **Speranza Scappucci**, alla guida dell'Orchestra del Regio per le *Nozze*, si è ascoltata una lettura che tendeva, fin dallo



all'ouver-  
ture, a  
proietta-  
re la par-  
titura  
verso

l'Ottocento romantico più che a guardare retrospettivamente l'opera barocca: in questa direzione andavano la rotondità dei suoni e una generosità a tratti un po' eccessiva nei volumi, che rischiava di nuocere in alcuni ensemble, la cui concertazione pareva sfilacciarsi leggermente (penso in particolare al finale II). Tra gli interpreti, spiccava la personalità istrionica di **Paolo Bordogna**, che ha affrontato il ruolo di Figaro col piglio da caratterista di rango che è la cifra di tante sue interpretazioni rossiniane, anche se in Mozart questo tipo di lettura lascia qualche interrogativo circa l'appropriatezza stilistica. Assecondando le scelte registiche, ha tratteggiato un servitore che assume atteggiamenti aperti di sfida nei confronti del suo padrone, ad esempio nel finale III, quando affronta il Conte e lo azzittisce con un fiero «Perché no?». Il Conte del basso-baritono **Simone Alberghini** è apparso affaticato, più anziano gentiluomo in cerca di avventure giovanili che giovane uomo annoiato della donna conquistata pochi anni prima, a causa di alcune impreviste debolezze dello strumento che la scaltrezza interpretativa ha saputo porre a servizio della drammaturgia. In progressivo miglioramento è stata **Serena Farnocchia**, Contessa che ha



Sostieni GBOPERA



tativi, fraseggiati con perspicacia, e nella sezione in *Allegro* dell'aria del III atto, da  
 il canto di slancio ha premiato le sue caratteristiche vocali. Bel ritratto, spiritoso e  
 sbarazzino, ha disegnato di Susanna il soprano **Maria Grazia Schiavo**; ritratto che  
 si è compiuto nell'aria del IV atto, dove la purezza dell'emissione e la morbidezza del  
 legato hanno messo in luce l'astuta opera di seduzione della giovane, non aliena da  
 uno sguardo divertito. Il mezzosoprano **Paola Gardina**, fondandosi su solida tecni-  
 ca, ha illustrato un Cherubino ricco di sfumature, che necessita forse di essere un po'

rafforzato  
 nelle note  
 più gravi,  
 sintomo  
 dell'inci-  
 piente  
 pubertà  
 del pag-  
 gio. Degli  
 altri,  
 emergeva  
 per impo-  
 nenza vo-  
 cale il  
 basso  
**Fabrizio  
 Beggi**  
 quale  
 Bartolo.

Il mezzosoprano **Manuela Custer** ha evidenziato la contrapposizione d'età e di ca-  
 rattere tra la figura di Marcellina e la giovane Susanna nel duetto del I atto; per il re-  
 sto, il taglio dell'aria «Il capro e la capretta» l'ha privata del suo momento solistico.  
 Parimenti tagliata è stata l'aria di don Basilio (impersonato dal tenore **Saverio**

Sostieni GBOPERA 

nell'interpretare Don Curzio, mentre il basso **Giuseppe Esposito** ha delineato con efficacia i tratti grossolani del giardiniere Antonio. Infine, un'ottima impressione ha sortito il soprano **Mariasole Mainini**, nel piccolo ruolo di Barbarina, che spesso ha costituito una rampa di lancio verso più importanti mete.

Marco Leo

#### CONDIVIDI:



#ELENA BARBALICH    #FABRIZIO BEGGI    #GIUSEPPE ESPOSITO    #JOSHUA SANDERS  
 #LE NOZZE DI FIGARO    #MANUELA CUSTER    #MARIA GRAZIA SCHIAVO  
 #MARIASOLE MAININI    #OPERA LIRICA    #PAOLA GARDINA    #PAOLO BORDOGNA  
 #SAVERIO FIORE    #SERENA FARNOCCHIA    #SIMONE ALBERGHINI    #SPERANZA SCAPPUCCI  
 #TEATRO REGIO DI TORINO    #TOMMASO LAGATTOLLA    #WOLFGANG AMADEUS MOZART

◀ CONCERTO ECUMENICO PRESSO LA CAPPELLA SISTINA PER L'UNITÀ DEL CRISTIANI

MILANO, TEATRO ALLA SCALA: "FIDELIO" ▶

LASCIA UN COMMENTO



Comment

- Avvertimi via email in caso di risposte al mio commento.
- Avvertimi via email alla pubblicazione di un nuovo articolo.



Gema Theme by PixelGrade

[HOME](#)   [CONTATTI](#)